

Il progetto europeo Linked Heritage e la formazione permanente dei professionisti dei beni culturali:

un'esperienza di internazionalizzazione del Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Padova

Elena Bianchi, Laura Tallandini, Antonella Zane

Università degli studi di Padova

1. Il Contesto Europeo e nazionale: Agenda digitale e Codice dei beni culturali

Con la Raccomandazione della Commissione Europea (CE) del 27 ottobre 2011¹ sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale, gli Stati membri sono stati sollecitati ad avviare una serie di attività legate alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo attraverso partenariati tra istituzioni culturali e il settore privato. La CE ha inoltre invitato le istituzioni culturali, gli editori e gli altri titolari di diritti a rendere accessibili i propri materiali digitalizzati in Europeana entro il 2015.

Anche in Italia, con il Codice dei beni culturali e del paesaggio², il legislatore prevede che le istituzioni debbano garantire la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali.

Nel nuovo Codice per l'amministrazione digitale, il tema degli *Open data*³ ha messo in primo piano la responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni nell'aggiornare, divulgare e permettere la valorizzazione dei dati pubblici secondo principi di *Open government*. Questo principio guiderà quindi le istituzioni culturali che saranno chiamate a rendere aperti e accessibili a tutti le proprie collezioni digitali attraverso *repository* istituzionali adeguati.

¹ Raccomandazione della Commissione Europea (CE) del 27 ottobre 2011 sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale: <<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:283:0039:0045:IT:PDF>>.

² D. lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137: <<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2004-01-22;42>>.

³ D. lgs. n. 235/2010 "Codice per l'Amministrazione digitale": <<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2010-12-30;235!vig=>>>.

2. L'Università degli studi di Padova e la valorizzazione del patrimonio culturale

L'Università di Padova già da diversi anni si sta impegnando, nella cornice del contesto normativo italiano ed europeo, in attività legate alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale e di quello delle istituzioni del territorio con progetti di digitalizzazione di importanti collezioni.

Nel 2010 il Sistema Bibliotecario dell'Ateneo patavino (SBA) ha adottato Phaidra⁴ (*Permanent Hosting, Archiving and Indexing of Digital Resources and Assets*), un sistema di gestione e archiviazione delle collezioni digitali sviluppato dall'Università di Vienna. Grazie alla convenzione di collaborazione con l'Ateneo viennese che include anche lo sviluppo del software, il SBA ha acquisito in questi anni competenze e know-how che hanno generato l'interesse di altre istituzioni venete (la Regione del Veneto, gli Atenei veneziani Ca' Foscari e IUAV, alcune biblioteche del territorio) le cui collezioni digitali, a seguito di recentissimi accordi, saranno ospitate in Phaidra.

3. Internazionalizzazione, formazione permanente e sviluppo del capitale umano come obiettivi strategici dell'Università degli studi di Padova

Da alcuni anni l'Ateneo di Padova ha come obiettivo prioritario l'ampliamento e il consolidamento del proprio processo di internazionalizzazione attraverso azioni coordinate riguardanti la didattica e la ricerca.

La partecipazione del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB)⁵ al progetto Linked Heritage⁶ ben si inquadra in questo contesto in quanto sposa i principali obiettivi dell'Ateneo, recentemente riconfermati⁷, quali: la vocazione internazionale, la formazione permanente (*life-long learning*) in ambito professionale, lo sviluppo del capitale umano mediante la creazione di servizi per la formazione continua rivolti ad enti ed istituzioni pubbliche e private del territorio, nonché l'attività di networking tra istituzioni culturali e di ricerca (*best practice network*).

4. Il progetto europeo Linked Heritage

Il progetto Linked Heritage (aprile 2011 - settembre 2013) è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma CIP (*Competitiveness and Innovation Programme Framework 2007-2013*)⁸.

⁴ <http://phaidra.cab.unipd.it>.

⁵ Il Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) dell'Università degli studi di Padova coordina, amministra e cura lo sviluppo dei servizi bibliotecari e della biblioteca digitale a supporto della ricerca e della didattica.

⁶ *Linked Heritage: Coordination of Standards and Technologies for the Enrichment of Europeana*, <<http://www.linkedheritage.org>>.

⁷ *Obiettivi e linee strategiche dell'Università di Padova. Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2013*, <<http://www.unipd.it/universita/storia-e-valori/obiettivi-linee-strategiche>>.

⁸ <http://ec.europa.eu/cip/>.

Con il coordinamento scientifico dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane (ICCU) e il coordinamento tecnico di Promoter S.r.l., Linked Heritage ha visto la partecipazione di 38 partner provenienti da 20 nazioni dell'Unione Europea, più Israele e Russia.

Linked Heritage, che è una derivazione del progetto eContent^{plus} Athena⁹ (2008 – 2011), fa parte della famiglia di progetti legati a Europeana¹⁰, il portale che permette di esplorare le risorse digitali di musei, biblioteche e archivi europei pubblici e privati. Hanno contribuito alla sua creazione e crescita circa 2.500 istituzioni, tra le quali la British Library di Londra, il Rijksmuseum di Amsterdam e il Louvre di Parigi, insieme a moltissime altre piccole organizzazioni europee. Tutte queste risorse consentono di ripercorrere la storia e lo sviluppo delle arti e delle scienze europee fino ai giorni odierni.

4.1 Europeana e gli aggregatori di progetto

Nel contesto di Europeana, i progetti come Linked Heritage hanno la funzione di aggregatori; infatti sono in grado di raccogliere contenuti dalle singole istituzioni partecipanti e di convogliarli ad Europeana nel rispetto delle sue linee guida e procedure adottando modalità di standardizzazione dei formati e di metadati. Un aspetto rilevante di queste attività è inoltre il sostegno alle istituzioni che forniscono i contenuti, per quanto attiene agli aspetti amministrativi e tecnici. È infine altrettanto significativa l'attività di supporto alla crescita professionale degli operatori del settore mediante la predisposizione di strumenti didattici adeguati.

4.2 Principali risultati del progetto Linked Heritage

I principali risultati di Linked Heritage¹¹ si possono sintetizzare in:

- nuovi contenuti per Europeana provenienti sia dal settore pubblico che privato;
- nuove tecnologie per la fornitura e gestione dei metadati in Europeana;
- sperimentazione di nuove funzionalità per la ricerca, recupero e utilizzo dei contenuti di Europeana attraverso i Linked Data, gli identificatori permanenti e la gestione delle terminologie;
- nuovi modelli di collaborazione col settore privato (es. editori commerciali) per l'arricchimento di Europeana;
- realizzazione di nuove risorse didattiche aperte, *Learning Objects* (LOs), in grado di fornire conoscenze e abilità tecniche nell'ambito delle tecnologie adottate da Europeana e dal consorzio Linked Heritage.

⁹ <http://www.athenaeurope.org/>.

¹⁰ www.europeana.eu/portal/.

¹¹ *Linked Heritage Best Practice Network: Achievements, Results, and Outputs*, <www.linkedheritage.eu/getFile.php?id=555>.

5. L'Università di Padova e Linked Heritage: il ruolo del Centro di Ateneo per le Biblioteche

Il CAB ha rivestito il triplice ruolo di leader del Work Package “Dissemination and Training”, coordinatore del gruppo di lavoro tematico e-learning e fornitore di contenuti ad Europeana.

Per l'occasione è stato costituito un gruppo di progetto composto da bibliotecari esperti in metadati, in formazione a distanza, grafica e multimedia¹².

Le principali attività svolte nella veste di leader del Work Package “Dissemination and Training” sono state, in particolare:

- la realizzazione di un programma formativo rivolto ai professionisti del settore dei beni culturali disponibile in modalità e-learning, finalizzato alla comprensione e alla diffusione dei temi chiave del progetto (Europeana, standard di metadati, linked data, identificatori persistenti, terminologie multilingue, diritti in ambito digitale, partnership pubblico-privato);
- la progettazione e la creazione di un set di LOs in collaborazione con il “Gruppo di lavoro tematico e-learning” del progetto Linked Heritage.

5.1 L'esperienza del CAB come fornitore di servizi per la formazione continua

In linea con le politiche europee sulla formazione a distanza e sul life-long learning, il progetto Linked Heritage ha previsto di includere tra i suoi obiettivi lo sviluppo di un programma formativo, da attuare in un ambiente per la formazione a distanza, dedicato all'aggiornamento continuo dei professionisti del settore dei beni culturali.

Questo compito ha tratto vantaggio dalle competenze e dalla capacità tecnica maturate dall'Università di Padova nell'organizzazione di corsi on line a distanza ed è stato diretto specificamente alla diffusione dei risultati del progetto con modalità utili alla formazione e all'addestramento professionale al fine di catalizzare nuovi apporti ad Europeana.

Il corso *Eu project: Linked Heritage*¹³, realizzato con il contributo dei partner di progetto che appartengono a istituzioni di ricerca internazionali (università, ministeri della cultura, centri di ricerca, archivi, musei)¹⁴ si rivolge agli operatori del settore dei beni culturali che necessitano di aggiornamento professionale anche a distanza ed è per questo definibile come un corso *peer to peer* coerente con quanto previsto della CE nel contesto dell'iniziativa life-long learning.

Il programma formativo è stato progettato come supporto ad una audience estre-

¹² Il gruppo di progetto Linked Heritage Unipd è così composto: Laura Tallandini (coordinatore scientifico), Antonella Zane (capoprogetto), Luisa Banzato, Cristiana Bettella, Elena Bianchi, Lisetta Dainese, Gianluca Drago, Massimo Ferrante, Tiziana Nordio, Maurizio Vedaldi, Michele Visentin, Bruna Zanusso.

¹³ <https://elearning.unipd.it/cab/course/view.php?id=4>.

¹⁴ <http://www.linkedheritage.eu/index.php?en/140/partners-and-contributors>.

mamente eterogenea per lingua, paese di provenienza, capacità e formazione pregressa, e ha inteso offrire percorsi di apprendimento flessibili, contenuti di alta qualità riutilizzabili in altri contesti educativi e materiali utili alla disseminazione dei risultati del progetto all'interno della comunità che si occupa dei Beni Culturali nel mondo digitale.

Il corso *Eu project: Linked Heritage* costituirà anche per il futuro un utile strumento per la formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari dell'Ateneo sulle tematiche più innovative della biblioteca digitale. Allo stesso tempo, cogliendo una serie di esigenze manifestate, il programma e i suoi Los saranno promossi anche tra i curatori dei musei, gli archivisti e lo staff delle istituzioni cooperanti del territorio coinvolti in progetti di digitalizzazione. Inoltre, il corso potrà essere presentato agli studenti del corso di studio sui beni culturali.

5.2 EU project Linked Heritage: struttura e contenuti del programma formativo su Moodle

Dopo una articolata esperienza con diversi sistemi per l'apprendimento a distanza, dal 2011 l'Università di Padova ha adottato ufficialmente, per tutte le sue strutture, la piattaforma Moodle¹⁵, gestita dal Centro Multimediale e-learning di Ateneo (CMELA). La flessibilità della piattaforma e le sue funzionalità sono state ritenute idonee dai partner di progetto per ospitare il corso *Eu Project: Linked Heritage*¹⁶.

Il programma del corso è strutturato in 4 moduli dedicati ai seguenti profili di utenti:

- *Cultural institution decision makers* - manager e decisori di istituzioni culturali in qualità di potenziali fornitori di contenuti ad Europeana;
- *Teachers and researchers* - insegnanti, educatori, studiosi che possono trarre beneficio dall'utilizzo dei contenuti di Europeana;
- *Library and Information Science (LIS) professionals* - professionisti del settore biblioteche e scienze dell'informazione, studenti interessati alle professioni del settore, tecnici di musei, biblioteche e archivi che necessitano di un auto-aggiornamento continuo sugli sviluppi delle biblioteche digitali;
- *Market players* - rappresentanti del settore privato.

Per ciascun argomento, il corso propone un pacchetto didattico contenente materiali didattici, casi di studio e bibliografie. Per la maggior parte dei temi è stato an-

¹⁵ <http://www.moodle.org>.

¹⁶ Si veda il contributo: Elena Bianchi - Michele Visentin - Antonella Zane - Gianluca Drago - Cristiana Bettella - Lisetta Dainese - Luisa Banzato - Bruna Zanusso - Massimo Ferrante - Tiziana Nordio. *Moodle per la formazione a distanza dei professionisti dei beni culturali. L'esperienza del progetto europeo Linked Heritage*. In: *Atti del Convegno MoodleMoot Italia 2014, Padova, 20-21 giugno 2014*, a cura di D. Accarrino, A. Calò, S. Canazza, C. Dal Bon, C. Paulon, Padova, 2014, pag. 93-101. <http://www.moodleMoot.it/pluginfile.php/9244/mod_resource/content/2/attidelconvegnomoodleMoot.pdf>.

che realizzato un *Learning Object* (LO) multimediale. Completano il modulo il questionario di valutazione della risorsa e quello di verifica dell'apprendimento. Per facilitare la fruizione del LO da parte degli utenti sono state predisposte altre note informative, quali il riassunto e il target di utenti a cui è rivolto il LO (*About the Learning Object*), i requisiti tecnici (*Using the Learning Objects*), gli obiettivi di apprendimento (*To provide skills*).

Il corso *Eu project: Linked Heritage* dispone di un glossario dedicato che è stato realizzato in collaborazione con i professionisti del consorzio Linked Heritage.

6. Linked Heritage Learning Object

I LOs vengono definiti dalla Commissione Europea come «small digital lesson units that can be reused and combined to create customised courses for lessons»¹⁷.

Questa tipologia di risorse può avere uno o più obiettivi di apprendimento. Si tratta generalmente di oggetti multimediali (testi, audio, video, animazioni, immagini) abitualmente ospitati in un ambiente per la formazione a distanza. I LOs di Linked Heritage sono stati sviluppati in HTML al fine di garantire un approccio interattivo con i contenuti, facilitare la traduzione dei testi, permetterne il riuso e la fruizione anche attraverso siti e canali web multimediali.

Queste risorse sono state realizzate dal gruppo di progetto LH del CAB con l'indispensabile supporto dei partner del progetto. L'importante risultato è stato possibile grazie anche al contributo di professionisti (musicisti, esperti nella progettazione di multimedia, fotografi, operatori cinematografici, scenografi e illustratori) e giovani talenti che hanno messo gratuitamente a disposizione la loro capacità, disponibilità e lavoro.

Gli otto LOs multimediali realizzati sono stati prodotti totalmente con software open source¹⁸ e con licenza Creative Commons: Attribution, Non Commercial, Share alike (CC-BY-NC-SA) e sono riutilizzabili anche al di fuori della piattaforma Moodle.

La maggior parte dei LOs è stata tradotta dai partner di progetto in 9 lingue differenti: bulgaro, tedesco, greco, francese, italiano, lituano, polacco, spagnolo e svedese. Sia i singoli LO che l'intero corso su piattaforma Moodle sono accessibili alla pagina web *Linked Heritage Learning Objects*¹⁹.

Tutte le risorse didattiche sviluppate per Linked Heritage e i relativi materiali didattici sono conservati in Phaidra²⁰, la piattaforma per la gestione e l'archiviazione a lungo termine degli oggetti digitali dell'Università di Padova.

¹⁷ European Commission (2006), *Information Society and Education: Linking European Policies*.

¹⁸ Cfr. Deliverable del progetto Linked Heritage *D7.3 Training materials*, §3.8, <http://www.linkedheritage.eu/index.php?en/142/documents-and-deliverables>.

¹⁹ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-00/en/overview.html>.

²⁰ <https://phaidra.cab.unipd.it/collections/linked-heritage>.



Figura 1: I LOs di Linked Heritage: un'immagine promozionale

6.1

I contenuti dei Learning Objects

*Persistent Identifiers: What if?*²¹

La risorsa ha l'obiettivo di stimolare la consapevolezza sull'importanza del tema degli identificatori persistenti per i beni culturali digitali; si rivolge principalmente ai manager delle istituzioni culturali ma il suo contenuto può essere di interesse anche per i professionisti delle Scienze dell'Informazione (LIS).

I testi prendono spunto dal booklet del progetto Athena *Persistent Identifiers (PIDs): recommendations for institutions* di Gordon McKenna e Roxanne Wynn²².

Come per tutti i LOs di Linked Heritage, a corredo della risorsa multimediale vengono forniti materiali di approfondimento e una bibliografia dedicata al tema proposto.

Persistent Identifiers: What if? È disponibile nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, greco, italiano, polacco, svedese e spagnolo.

*Digitisation Life Cycle*²³

Questo LO offre una panoramica dell'intero flusso di lavoro della digitalizzazione delle collezioni, video con esempi pratici e casi di studio, accompagnati da una ricca bibliografia e materiali di approfondimento; si rivolge sia ai manager delle istituzioni culturali che ai tecnici coinvolti in progetti di digitalizzazione.

Digitisation Life Cycle è disponibile nelle seguenti lingue: inglese, tedesco, greco, italiano, polacco, svedese, spagnolo.

²¹ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-01/en/00-about.html>.

²² <http://www.athenaeurope.org/getFile.php?id=779>.

²³ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-02/en/00-about.html>.

*Mint services*²⁴

I temi trattati da questo LO sono la metodologia di aggregazione dei metadati e il flusso di lavoro per la mappatura in MINT, la piattaforma tecnologica sviluppata dalla National Technical University of Athens (NTUA²⁵). L'utente può seguire, passo dopo passo, attraverso una sequenza di immagini, le fasi di mappatura dei metadati. Inoltre vengono proposti dei suggerimenti pratici specifici per ogni attività di mappatura quali, per esempio, la definizione dei diritti sui metadati e sugli oggetti. Questo LO si rivolge agli specialisti dei beni culturali (bibliotecari, archivisti, curatori museali) che si occupano delle procedure di mappatura dei metadati. La risorsa può essere utile anche ai manager delle istituzioni culturali per valutare se il proprio staff possiede le competenze tecniche per contribuire in autonomia ad Europeana oppure è necessario richiedere il supporto di un aggregatore. MINT Services è disponibile nelle seguenti lingue: inglese, spagnolo e svedese.

*Why and how to contribute to Europeana*²⁶

Questo LO descrive le motivazioni che dovrebbero spingere le istituzioni culturali a contribuire ad Europeana. Viene inoltre presentata l'esperienza dell'Università di Padova attraverso la descrizione dei principali passaggi tecnici, formali e amministrativi. È ritagliato specificatamente per i decisori delle istituzioni culturali. Why and how to contribute to Europeana è disponibile in inglese e svedese.

*Persistent Identifiers: Commercial and heritage views*²⁷

EDItEUR²⁸ raccoglie e illustra con questa risorsa una serie di casi studio relativi agli indicatori persistenti sottolineando differenze e similarità tra i due settori. Questa risorsa è rivolta ai professionisti delle biblioteche e dell'informazione che operano nell'ambito dei beni culturali. Può essere di interesse anche per studenti di corsi avanzati.

Persistent Identifiers: Commercial and heritage views è disponibile in inglese, greco e svedese.

*Public-Private Partnership with Europeana*²⁹

Viene qui presentato lo stato dell'arte del progetto Europeana con un focus sulla sua attrattività per il settore commerciale. Vengono inoltre approfonditi gli aspetti legali e i servizi tecnici messi a disposizione da Europeana per questo target di utenti.

²⁴ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-03/en/00.html>.

²⁵ <http://www.ntua.gr>.

²⁶ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-04/en/00.html>.

²⁷ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-05/en/00.html>.

²⁸ <http://www.editeur.org>.

²⁹ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-06/en/01.html>.

La risorsa è dedicata a tutti coloro che sono interessati a stabilire partnership commerciali col settore culturale e in particolare con Europeana. EDItEUR mette qui in evidenza gli strumenti disponibili gratuitamente e la documentazione di supporto a questo processo prodotta nell'ambito del progetto Linked Heritage. Public-Private Partnership with Europeana è disponibile in bulgaro, inglese, spagnolo e svedese.

*Terminology*³⁰

Questa risorsa fornisce informazioni chiare e pratiche sull'uso delle terminologie, la loro importanza nell'arricchire i contenuti digitali e su come migliorare il proprio vocabolario nel world wide web. Il LO fornisce inoltre un'introduzione alla piattaforma di gestione della terminologia (*Terminology Management Platform*) e un'introduzione a *Simple Knowledge Organization System* (SKOS). È presente inoltre una overview della letteratura e dei siti web più recenti.

Terminology è disponibile in inglese e polacco.

*Linking cultural heritage information*³¹

Questo LO analizza la struttura della *Linked Data Cloud* e i suoi potenziali benefici per le istituzioni che vogliono migliorare la loro visibilità nel web. Destinatari sono sia i decisori che gli specialisti di archivi, musei e biblioteche.

Linking cultural heritage information è disponibile solo in inglese.

7. L'esperienza del Sistema Bibliotecario di Ateneo come fornitore di contenuti ad Europeana

Oltre al ruolo di leader per la disseminazione dei temi del progetto, l'Università di Padova ha partecipato al progetto Linked Heritage anche come fornitore di contenuti ad Europeana. In questa veste il SBA ha raccolto, organizzato ed arricchito i metadati e gli oggetti digitali di collezioni che altrimenti sarebbero rimasti nascosti in database o in archivi locali³².

La partecipazione alla rete di buone pratiche costituita dai partner di progetto è stata un'ottima occasione per ampliare le competenze di bibliotecari, curatori di musei, archivisti e ricercatori rispetto ai principali temi della biblioteca digitale trasversali ai diversi settori.

Inoltre, si è ritenuto che il co-finanziamento del progetto da parte della CE, fosse una buona opportunità per stimolare questo filone di attività presso l'Università di Padova e le istituzioni cooperanti.

³⁰ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-07/en/00.html>.

³¹ <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-08/en/00.html>.

³² <http://linkedheritage.cab.unipd.it/training/LO-04/en/06.html>.

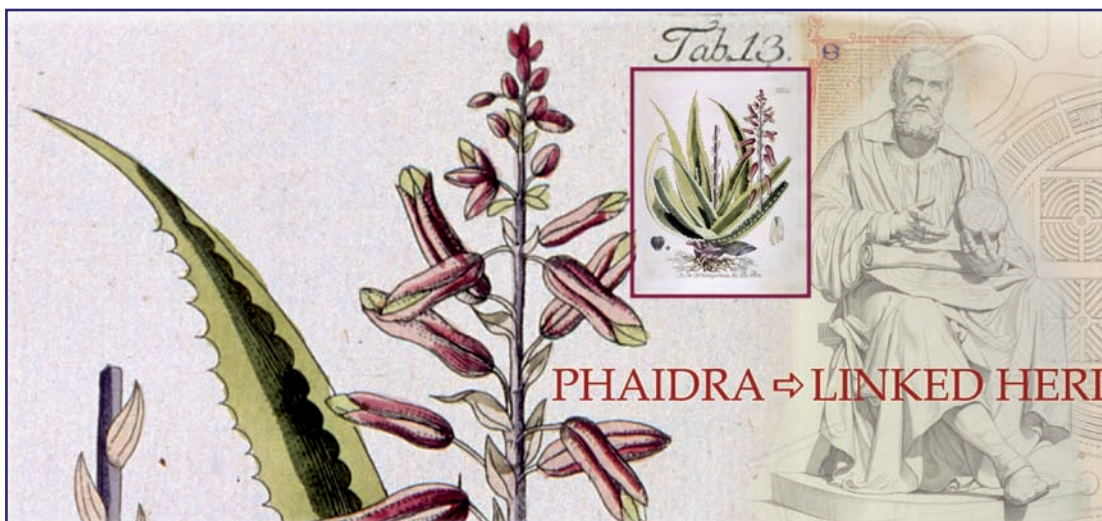


Figura 2: Le collezioni digitali dell'Ateneo di Padova, conservate in Phaidra, confluiscono in Europeana attraverso la piattaforma tecnologica di Linked Heritage

8. Considerazioni finali

Il CAB dell'Ateneo di Padova ha tratto rilevanti e durevoli benefici dalla partecipazione al network di buone pratiche rappresentato dal consorzio Linked Heritage e dalla attività svolta come leader del WP dedicato alla disseminazione e alla formazione.

Tutto il processo di predisposizione delle collezioni digitali fornite dall'Università di Padova a Europeana è stato supportato dai partner di progetto che hanno messo a disposizione la propria esperienza nell'aggregazione dei contenuti digitali, così come da parte del coordinamento tecnico e scientifico di Linked Heritage che vogliamo qui ringraziare per l'importante e fruttuosa collaborazione. Inoltre, questa rete di specialisti ha accelerato la condivisione e la diffusione delle migliori pratiche tra le istituzioni.

Il coinvolgimento diretto e attivo nella progettazione e realizzazione del programma formativo in modalità e-learning e dei LOs sui temi avanzati della biblioteca digitale per i professionisti, decisori e operatori dei beni culturali ha offerto una importante opportunità di collaborazione e confronto con un team multidisciplinare internazionale costituito da insegnanti, esperti disciplinari, progettisti di multimedia, esperti di usabilità e accessibilità e traduttori che ha consentito di raggiungere importanti risultati.

Fondamentale ai fini della disseminazione dei risultati del progetto è stata anche l'attenzione verso il riuso delle risorse didattiche che per questo motivo sono state sviluppate con software libero e dotate di licenza Creative Commons. Le risorse sono inoltre state depositate in repository esterni al progetto quali Merlot



(Multimedia educational resource for learning and online teaching³³) e FreeLOms³⁴ in modo da amplificare l'impatto sulle comunità di utenti che operano nel mondo dell'educazione, dell'informazione e dei beni culturali.

Ringraziamenti

Gli importanti risultati raggiunti con questo progetto sono stati possibili grazie al supporto di molte persone. Tra queste vogliamo ricordare:

i colleghi del Gruppo Linked Heritage del CAB che hanno aderito con entusiasmo e dedizione durante tutta la durata del progetto;

Lorisa Andreoli (responsabile progetti di digitalizzazione) e Alessandra Angarano (responsabile del servizio conservazione) del SBA di Ateneo;

Angelo Calò e Cecilia Dal Bon del Centro Multimediale e di E-Learning di Ateneo (CMELA).

Un particolare ringraziamento a Monica Ortolan e Gianluca Drago, Università degli Studi di Padova, che hanno curato le immagini utilizzate in questo contributo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Zane, Antonella - Bianchi, Elena - Drago, Gianluca, 2013. *D7.3 Training materials*.

<<http://www.linkedheritage.org/getFile.php?id=542>>.

Zane, Antonella - Bianchi, Elena, 2013. *D7.4 Virtual Learning Environment*.

<<http://www.linkedheritage.org/getFile.php?id=567>>.

³³ <http://www.merlot.org>.

³⁴ <http://www.freeloms.org>.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di dicembre 2014.